

Economia Parma

CRISI IN GENNAIO IL NUOVO MANAGEMENT HA CHIESTO IL CONCORDATO. IERI LA PROTESTA Davanti ALLA PREFETTURA

Mercatone Uno, i due negozi in città rischiano la chiusura

Coinvolti 60 lavoratori e 20 dell'indotto. Incerti anche gli stipendi di marzo

Vittorio Rotolo

80 persone rischiano di perdere il lavoro. Quella di ieri doveva essere una giornata cruciale per il futuro del Mercatone Uno, la storica azienda romagnola leader nella distribuzione di mobili e prodotti per la casa che gestisce 79 punti vendita in tutta Italia, di cui due a Parma all'interno dei quali sono occupati una sessantina di lavoratori, cui si aggiungono i circa 20 dell'indotto. Ma i vertici aziendali hanno chiesto il rinvio del tanto atteso incontro in programma al ministero dello Sviluppo economico, dove si sarebbe dovuta far chiarezza sulla difficile situazione finanziaria del gruppo. Che, nello scorso mese di gennaio, ha presentato l'istanza di ammissione al concordato preventivo al tribunale di Bologna, dando successivamente il via alle «vendite promozionali» in una trentina di negozi, anche a Parma e in particolare nel punto vendita di via Fleming, inaugurato nel 1998. Il destino dei dipendenti è incerto. Da tre anni vivono con i contratti di solidarietà erogati dall'Inps, ma ormai prossimi alla scadenza prevista a metà maggio.

«Siamo stupiti del fatto che il tribunale abbia avallato la scelta



Presidio I lavoratori del Mercatone davanti alla Prefettura.

79

I PUNTI VENDITA complessivi in Italia del gruppo romagnolo, in una trentina dei quali sono iniziate le vendite promozionali

della direzione aziendale di effettuare l'opera di alleggerimento dei punti vendita, senza interrogarsi sul futuro dei lavoratori» spiega Maria Laura Calabrese, dipendente del Mercatone Uno di via Fleming, durante il sit in che si è svolto ieri sotto la sede della Prefettura.

La protesta è coincisa con la giornata di sciopero nazionale dei lavoratori del gruppo, proclamata dalle organizzazioni sindacali di categoria. «Purtroppo la sensa-



zione è che tale svendita sia l'anticamera della chiusura di questi punti vendita. E ora siamo seriamente preoccupati anche per il Mercatone Uno di via Mantova, cui a breve potrebbe toccare la stessa sorte di via Fleming» ha sottolineato Michele Larini, della Filcams Cgil di Parma.

«Tre anni fa l'azienda aveva avviato la procedura di licenziamento collettivo per esubero di personale, che l'azione sindacale seppoi trasformare in contratti di

solidarietà, necessari per il mantenimento dei livelli occupazionali - ha spiegato Larini -; a fronte dei 450 milioni di euro di debiti con le banche, bisogna capire se c'è la liquidità necessaria per il pagamento degli stipendi di marzo. Pare che ci siano gruppi interessati a rilevare alcuni dei punti vendita a rischio chiusura, ma sono voci di corridoio e non sappiamo fino a che punto siano attendibili».

«Abbiamo chiesto un incontro al prefetto di Parma, Giuseppe Forlani, perché vogliamo chiarezza e trasparenza da parte dell'azienda, che continua invece a rifiutare il confronto con i lavoratori» ha fatto notare la referente Ugl, Giorgia Costantino.

«Siamo delusi da questo atteggiamento - ha detto un altro dipendente, Matteo Melloni - tanto più che, negli anni scorsi, eravamo sempre venuti incontro alle esigenze dell'azienda, sobbarcandoci turni di lavoro straordinario o nei festivi senza essere retribuiti. Allora però Mercatone Uno era una grande famiglia, mentre con l'avvento del nuovo management le cose sono cambiate. E certe scelte, come la politica delle vendite sottocosto per periodi prolungati, ci hanno portato ad un punto di non ritorno».



CISITA LA «LEZIONE» DI AMORETTI



Its agroalimentare: quando il «prof» è un imprenditore

Un «energizer breakfast» per favorire il confronto tra i giovani che stanno frequentando il corso e il mondo del lavoro, rappresentato da imprenditori e manager delle più importanti aziende del territorio. Si è tenuto nei giorni scorsi, organizzato dalla Fondazione Its Parma e da Cisita Parma, dedicato a tutti gli allievi che frequentano il ciclo del corso «Tecnico superiore responsabile delle produzioni e delle trasformazioni agrarie, agro-alimentari ed agro-industriali».

Una colazione nel centro storico di Parma ha fatto da sfondo all'incontro a cui ha partecipato Egidio Amoretti, in qualità di presidente della Fondazione ITS e titolare dell'azienda Corte Parma Alimentare. L'imprenditore ha raccontato ai ragazzi il percorso che lo ha portato, da una prima esperienza di studio negli Stati Uniti all'età di 17 anni, alla realizzazione del suo sogno: aprire e gestire la sua azienda. Varie le tappe: dalla laurea in finanza alla Bocconi a un impiego in Francia, per poi ricoprire ruoli di responsabilità sempre più elevata in Fiorucci, alla Latteria Virgilio e

alle Industrie Rolli. «Per riuscire ad ottenere risultati nel mondo lavorativo è fondamentale investire molto su se stessi, studiando sempre e avendo una volontà di ferro» ha spiegato Amoretti - bisogna afferrare al volo le opportunità che la vita riserva, mettendosi sempre in gioco con esperienze nuove e stimolanti. Lo spazio si conquista dimostrando grande disponibilità, voglia di imparare».

Levento si inserisce all'interno del nutrito programma di attività a cui gli allievi del corso sono chiamati a partecipare: stage aziendali, viaggi-studio all'estero, visite guidate all'interno delle più grandi imprese alimentari italiane, partecipazione a fiere ed eventi internazionali, come ad esempio l'imminente intervento ad Expo 2015. Cisita fa sapere che a partire dal mese di giugno si riapriranno le iscrizioni al quinto ciclo del corso, un percorso di istruzione tecnica superiore, totalmente gratuito e a partire dal prossimo autunno verrà proposto un nuovo corso. Il dedicato a un'altra eccellenza del nostro territorio, ovvero la meccanica». ♦ **r.eco.**

SECONDA OPEN CALL L'ACCELERATORE GUIDATO DA BUONGIORNO ATTRAVERSO B-VENTURES

Da Impact 2,5 milioni di euro per le start up del cloud

Verranno selezionati 25 progetti basati su tecnologia Fiware. A ciascuno 100 mila euro

2,5 milioni di euro, suddivisi in finanziamenti da 100 mila euro a fondo perduto ciascuno, senza cessione di quote di capitale, più un programma di training e mentoring dedicato della durata di sei mesi. Questi i vantaggi di cui potranno beneficiare i progetti d'impresa di tutta Europa che verranno selezionati nel corso della seconda open call lanciata ieri da Impact (Mobile internet projects accelerator) uno dei 16 consorzi selezionati dall'Ue nell'ambito del Seventh Framework Programme, guidato da Buongiorno (tramite b-ventures) insieme a Isdi, Teknoludviking ApS, Seaya Ventures



più una rete di imprenditori e professionisti dell'ecosistema europeo digitale, in qualità di mentor.

«Selezioneremo fino a 25 progetti, che andranno a unirsi ai 19 che sono già stati ammessi al programma di accelerazione lo scorso settembre al termine della prima open call - spiega Simona Torre, general manager di b-ventures - In quell'occasione la partecipazione è

nologia Fiware e in particolare Kurento per aiutare i nostri utenti a realizzare in tempo reale e direttamente dallo stadio fantastici video da condividere con altri fan per far vivere anche a loro le emozioni delle partite di calcio dal vivo - precisa Daniele Galiffa, ceo di GoalShouter - Ora, grazie al supporto di Impact, ci stiamo focalizzando sui canali di acquisizione, sulle vendite e sul marketing per validare le ipotesi di sviluppo previste dal nostro business model».

Una soddisfazione espressa anche da Marco Bestonzo, ceo e Co-Founder di Intoino, app che «dialoga» in wireless con Arduino e con i suoi sensori Plug&Play: «Da quando siamo entrati nel programma Impact, la nostra società ha una visione chiara con obiettivi di crescita realizzabili e misurabili».

«Due i profili ricercati: imprese in fase di start-up, ossia progetti con prototipo già disponibile, valutate meno di un milione di euro, con almeno due fondatori che lavorano a tempo pieno sul progetto e la previsione di lancio sul mercato in meno di sei mesi; e imprese in fase di crescita, cioè aziende orientate al consolidamento di impresa, già presenti sul mercato da almeno di sette anni con fatturato inferiore a due milioni di euro, i cui fondatori possiedono ancora il 51% del capitale. ♦ **r.eco.**

IMPRESE E' FORNITORE DI SERVIZI IN CINA. ACCOLLI: «CONVIENE ANCHE SE IL DOLLARO E' FORTE»

Alea, 10 anni di attività festeggiati a Mecpe

Alea Consulting, fornitore di servizi sui mercati esteri e in particolare in Cina, compie dieci anni di attività e per festeggiare questo importante traguardo ha scelto di essere presente per la prima volta a Mecpe, il salone internazionale delle tecnologie per l'innovazione che si è concluso nei giorni scorsi alle Fiere di Parma.

«Questa fiera rappresenta un punto di riferimento per il settore manifatturiero - spiegano Luca Accolli ed Ermínio Arquati, insieme alla guida della società - Una vetrina di primo piano anche per noi che ci proponiamo come in-



Fiere di Parma Ermínio Arquati (a sinistra) e Luca Accolli.

terlocutore unico per le aziende che vogliono ottimizzare i costi relativi agli acquisti di componenti meccanici a disegno, e che si aspettano un servizio che va dalle fasi di progettazione alla consegna».

Riguardo alla convenienza degli acquisti sul mercato cinese, ambito nel quale Alea opera da svariati anni, Accolli spiega che «negli anni e dall'inizio del 2015 in particolare, si sono creati nuovi scenari per l'economia mondiale, primo fra tutti il cambio sfavorevole del dollaro, ma anche l'aumento dei costi di trasporti e manodopera. Per questo servono maggiori accorgimen-

ti». Per Accolli «è indispensabile porre maggiore attenzione al prodotto che viene richiesto e puntare sulle nuove tecnologie oltre che sui componenti che richiedono un ampio uso di manodopera. Così è possibile rendere Italia ed Europa più competitive nelle esportazioni». Non solo. «In Cina esistono zone ancora inesplorato dal punto di vista produttivo e un investimento maggiore sulla ricerca di nuovi fornitori si rivela, nel risultato finale, una scelta vincente». La società punta anche su Turchia, Polonia e India, dove sta stringendo nuovi accordi di outsourcing.

«Negli anni la strategia è quella stata investire, soprattutto sulle risorse umane - sottolinea Accolli - Intanto Mecpe ha rappresentato un'occasione per incontrare nuovi potenziali clienti e consolidare partnership importanti». ♦ **r.eco.**

NOVITA' CARNI DI SUINO, OVINO E VOLATILE

Confagri approva le etichette trasparenti

I consumatori di carne di suino, ovino e volatile da oggi possono leggere in etichetta le informazioni relative al luogo in cui l'animale è stato allevato e macellato. In più potranno avere la certezza di acquistare un prodotto interamente italiano se sul prodotto compare la scritta relativa all'origine.

Da ieri, infatti, è entrato in vigore il Regolamento europeo 1337/2013, uno degli atti delegati previsti dal Regolamento 1169/11 sulle informazioni da comunicare al consumatore. L'etichettatura è valida solo per le carni suine, avicole e ovine e non per i prodotti da essi derivati (prosciutti, salumi, etc.). In particolare, sull'etichetta delle carni verranno riportate le seguenti diciture: «allevato in...» e «macellato in...» seguito dal nome dello stato membro o del paese terzo. E' possibile anche inserire il termine «origine...» seguito

dal nome dello stato membro o del paese terzo ma solo se l'animale è nato, allevato e macellato in un unico luogo. In pratica soltanto se sarà riportato in etichetta la dicitura «origine» il consumatore avrà la certezza di acquistare un prodotto interamente italiano.

«La trasparenza delle etichette è un nuovo stimolo per il miglioramento della qualità - commenta Confagricoltura - L'entrata in vigore del Regolamento è un provvedimento importante che accogliamo con favore, poiché va nell'interesse dei produttori e dei consumatori. In Italia i protocolli di allevamento, macellazione e commercializzazione sono rigorosi, i controlli sono accurati e il costo del lavoro è oneroso: è necessario che queste specificità vengano conosciute e valorizzate dal mercato, per assicurare un futuro dignitoso alla filiera zootecnica». ♦ **r.eco.**

NotizieInBreve

QUOTE LATTE

Agrinsieme: «Maturità da parte degli allevatori»

Il fatto che il 98% degli allevatori del Consorzio abbia aderito alle quote latte da destinare alla trasformazione in formaggio Dop, entro la scadenza del 31 marzo, rappresenta un «grande segno di maturità degli allevatori del consorzio Parmigiano-Reggiano». Lo dice Guglielmo Garagnani, coordinatore di Agrinsieme Emilia-Romagna, che raggruppa Confagricoltura, Cia, Fedagri-Confcooperative, Agri-Agrital e Legacoop Agroalimentare.

PARLAMENTO EUROPEO

Prosciutto di Parma e Parmigiano in vetrina a Bruxelles

Il Prosciutto di Parma, il Parmigiano Reggiano e altri prodotti d'eccellenza enogastronomica dell'Emilia-Romagna sono stati protagonisti a Bruxelles di un evento dedicato alla valorizzazione dei prodotti alimentari di qualità. L'iniziativa, rivolta ad oltre 400 parlamentari Ue, ha visto la partecipazione dei rappresentanti di 40 regioni europee e per l'Emilia-Romagna dell'assessore all'agricoltura Simona Caselli.